

Le spese per prestazioni istituzionali pensionistiche

Il numero delle pensioni erogate dall'Istituto - alla fine dell'anno 2009 - sono pari a n. **2.690.513**.

L'**incremento** del numero delle pensioni, rispetto al precedente anno, che scaturisce dalla differenza fra nuovi trattamenti e cessazioni, è di n. **42.422**.

Distribuzione per Cassa del "numero delle pensioni" in pagamento a Dicembre 2008 e Dicembre 2009												
	Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%
CASSA												
CPDEL	770.331	777.476	0,9	53.436	55.757	4,3	174.492	174.782	0,2	998.259	1.008.015	1,0
CPS	37.636	39.127	4,0	5.558	5.827	4,8	12.929	12.965	0,3	56.123	57.919	3,2
CPI	12.996	13.165	1,3	239	244	2,1	499	488	-2,2	13.734	13.897	1,2
CPUG	1.589	1.624	2,2	349	354	1,4	676	663	-1,9	2.614	2.641	1,0
CTPS	1.194.541	1.225.518	2,6	82.738	84.411	2,0	300.082	298.112	-0,7	1.577.361	1.608.041	1,9
INPDAP	2.017.093	2.056.910	2,0	142.320	146.593	3,0	488.678	487.010	-0,3	2.648.091	2.690.513	1,6

Il numero dei **nuovi pensionamenti** 2009 è di 86.621, con un incremento rispetto al 2008 di 13.321 unità.

Il maggior numero di pensionamenti inverte la tendenza del 2008, quando si era registrato un numero di nuove pensioni inferiore a quello dell'anno precedente.

La causa va ricercata nel comparto Scuola, dove le cessazioni dal servizio - e quindi nuovi pensionamenti - sono state nel 2009 41.892 in forte incremento rispetto alle 23.717 del 2008.

La dimensione finanziaria

La **spesa pensionistica complessiva** per l'esercizio 2009 è quantificata in € 56.295.065.209,00¹, pari all'87 % della spesa corrente totale.

La **spesa è aumentata del 5,79%** rispetto all'anno 2008, per la duplice concorrente evenienza di *incremento dei beneficiari* e *aumento dell'importo medio annuo* (da € 19.874 a € 20.813).

Il tasso di variazione della spesa, cui ha contribuito in maniera determinante l'applicazione dei meccanismi automatici di perequazione (+3,2%), è stato il più elevato degli ultimi anni, come si rileva dallo schema seguente, anche se per il corrente esercizio è prevista una variazione più contenuta, in quanto la perequazione automatica è stata quantificata nella misura dello 0,7%.

Andamento della spesa pensionistica complessivamente erogata		
Esercizio	Spesa pensionistica (unità di euro)	Tasso % di crescita annuo
2002	40.720.677.128	
2003	42.809.368.520	5,13%
2004	44.617.701.225	4,22%
2005	46.261.166.926	3,68%
2006	48.224.538.539	4,24%
2007	50.492.772.871	4,70%
2008	53.214.794.252	5,39%
2009	56.295.065.209	5,79%

Tali dati fanno anche riferimento al quadro normativo, definito a fine 2007, con la legge n. 247 del 24 dicembre 2007, che ha introdotto nuove disposizioni in materia previdenziale e, nel contempo, modificato alcune norme contenute nella legge n. 243 del 23 agosto 2004 (c.d. riforma Maroni).

Le principali disposizioni in ordine ai requisiti per il conseguimento del diritto e di accesso al trattamento pensionistico, che hanno influenzato l'andamento della spesa si riferiscono a:

¹ Al netto della spesa per una tantum relativa a soggetti che cessano dal servizio senza diritto a pensione pari a € 7.271.905,18

- **pensione di anzianità:** dal 1/7/2009 (con esclusione del comparto Scuola dove il limite di decorrenza è fissato al 01/01/2010), fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore ai 35 anni, la pensione si consegue con una diversa combinazione di requisiti anagrafici con quelli di anzianità contributiva, la cui sommatoria deve determinare il raggiungimento di una quota minima che, per il periodo dal 1/7/2009 al 31/12/2010, è pari a “*quota 95*” (60 anni di età più 35 di contributi o 59 anni di età e 36 anni di contributi).

In alternativa, il diritto alla pensione di anzianità si consegue, indipendentemente dall'età, in presenza di un requisito di *anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni*.

- articolo 17 comma 35 *novies* del D.L. 78/2009, coordinato con la legge di conversione 03/08/2009, n. 102 , che ha reintrodotto la normativa già emanata con la legge n. 133 dell'anno 2008 e che ha previsto che ***le pubbliche amministrazioni possano risolvere, con un preavviso di sei mesi, il rapporto di lavoro per i dipendenti che abbiano raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva, comprensiva, quindi, dei periodi riscattati o ricongiunti.***

Le spese per prestazioni istituzionali di fine servizio

La percentuale di uscite per trattamenti di fine servizio (TFS) e di fine rapporto (TFR) è pari al 10% del totale delle uscite dell'Istituto.

Questi i numeri che hanno caratterizzato l'esercizio 2009:

Prestazione	Pratiche liquidate	Pratiche riliquidate	Importi impegnati
Trattamento di Fine Servizio (TFS)	92.284	107.108	6.521.023.625,44
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	361.127	114.341	342.398.384,92
Totale	453.411	221.449	6.863.422.010,36

Le entrate contributive afferenti le prestazioni sopra indicate sono confrontate nella tabella seguente:

Prestazione	Entrate Contributive accertate	Prestazioni Istituzionali impegnate	Differenza
Trattamento di Fine Servizio (TFS)	5.227.923.376,82	6.521.023.625,44	-1.293.100.248,62
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	1.258.611.156,65	342.398.384,92	916.212.771,73
Totale	6.486.534.533,47	6.863.422.010,36	-376.887.476,89

La tabella evidenzia un *disequilibrio tra prestazioni e contributi di circa 376 mln. di euro*, con forte negatività per la prestazione TFS, temperata - ma non assorbita - dal confronto positivo delle componenti TFR.

Trattamento di fine servizio

I *trattamenti di fine servizio* (TFS) erogati si distinguono in *Indennità di Buonuscita* e *Indennità Premio di Servizio*, destinati rispettivamente ai **dipendenti statali** e ai **dipendenti degli enti locali**.

L'Indennità di Buonuscita è calcolata in misura pari a tanti dodicesimi dell'80% dell'ultimo trattamento retributivo annuo e della tredicesima mensilità, per quanti sono gli anni utili.

L'Indennità Premio di Servizio è invece pari a un quindicesimo dell'80% della retribuzione contributiva degli ultimi dodici mesi di servizio, per quanti sono gli anni utili.

La situazione di criticità per l'area TFS è connessa a quella del settore pensionistico e si concretizza in uno sfavorevole rapporto tra cessazioni dal servizio e nuove assunzioni.

Trattamento di fine rapporto

In prospettiva, anche il saldo positivo del TFR è destinato ad assottigliarsi: infatti, i contributi TFR riscossi si riferiscono a soggetti assunti dal 2000 in poi e quindi, attualmente, con un tasso minimo di cessazioni.

Peraltro, l'inadeguatezza del contributo rispetto alla prestazione per la gestione del TFR dei dipendenti degli Enti locali provocherà un disavanzo strutturale nel medio periodo.

Infatti, a fronte di una contribuzione pari al 6,10% dell'80% della retribuzione, l'INPDAP eroga una prestazione pari al 6,91% del 100% della retribuzione, con conseguente contabilizzazione di una maggiorazione del 41,6% dei contributi accertati.

Nel tempo, tale fenomeno emergerà con sempre maggiore evidenza, se non interverranno correttivi legislativi, peraltro rappresentati nelle sedi competenti.

Le spese per l'assicurazione sociale vita

La gestione del Fondo Assistenza sociale vita è stata ereditata da INPDAP al momento della sua costituzione, a seguito della soppressione dell'ex Enpdep – Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico.

La prestazione ha attualmente natura di indennità funeraria e consiste in un sussidio offerto in caso di decesso del dipendente iscritto alla cassa o di un suo familiare.

Sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti degli Enti pubblici economici e non - con esclusione però dei dipendenti statali e degli enti locali - per un complesso di circa 1.000.000 di soggetti.

Il Fondo Assistenza sociale vita è alimentato da un contributo pari allo 0,093% a carico dei datori di lavoro e dello 0,027% a carico degli iscritti, nonché, da un contributo dello 0,12% della pensione lorda da parte degli ex dipendenti delle predette Amministrazioni, che abbiano optato per la prosecuzione volontaria al Fondo.

Nell'anno **2009** a fronte di 12.474.245,54 di entrate sono stati spesi per prestazioni previdenziali € 3.010.180,43, registrando un **avanzo di € 9.464.065,11**.

Nell'esercizio **2008**, il confronto tra contributi e prestazioni ha determinato un risultato positivo di € **12.498.182,67**.

Pertanto, il bilancio della cassa ex ENPDADP risulta essere ampiamente in attivo, e conseguentemente – nel quadro delle nuove politiche di welfare che l'Ente sta portando avanti in questi ultimi anni – è stata ipotizzata la possibilità di offrire agli iscritti, oltre all'assegno funerario, anche prestazioni di sussidio legate ad eventi vita.

Infatti, l'evoluzione del contesto demografico italiano, la maggiore attenzione prestata all'emergenza sociale connessa all'invecchiamento della popolazione e alle conseguenze di dolorose situazioni di solitudine e mancanza di autonomia nella gestione della vita quotidiana - che creano nuove sacche di povertà ed emarginazione - è stata progettata la trasformazione di una prestazione assistenziale legata all'evento morte, in una logica di più moderna tutela dei momenti di maggiore fragilità della vita dell'iscritto, legati alla perdita dell'autosufficienza.

L'ampliamento delle suddette prestazioni, da un lato darebbe la possibilità di fornire un più ampio contributo assistenziale agli iscritti, e dall'altro non comporterebbe alcun aggravio economico per la spesa pubblica, poiché l'aliquota contributiva sia a carico dell'iscritto sia a carico del datore di lavoro resterebbe invariata.

In questa direzione, l'Istituto si è attivato - fin dagli ultimi mesi del 2009 - per presentare una proposta normativa, per aggiornare la spesa rispetto alle reali esigenze della utenza dell'Ente.

IL WELFARE: le spese per prestazioni creditizie e sociali

La fondamentale *mission* istituzionale dell'Istituto, che lo pone al centro delle politiche di welfare per i propri iscritti e le loro famiglie, è costituita dalla concessione di *mutui ipotecari, concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali*, l'erogazione di benefici sociali, quali *borse di studio, vacanze studio, soggiorni senior, spese per istruzione e formazione dei giovani, case albergo per anziani autosufficienti e sostegno a persone non autosufficienti mediante convenzioni con enti locali*.

Le risorse che l'Istituto ha destinato a questa attività nell'esercizio 2009 sono così riassunte:

(in mln. di euro)

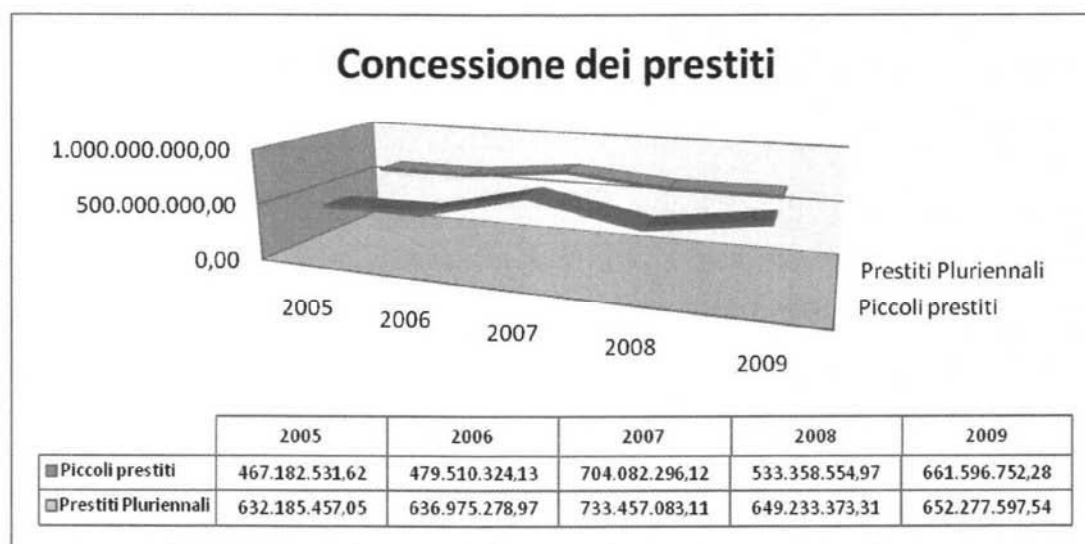
Prestazione	Importo impegnato
Concessioni di mutui	630,53
Concessioni di prestiti	1.314,85
Spese per Strutture Sociali (Convitti e Case Soggiorno)	15,32
Spese centri vacanze	64,06
Borse di studio e assegni universitari	11,94
Spese per la formazione professionale dei giovani	2,51
Spese per politiche sociali in favore degli anziani	2,08
Totale	2.041,30

Queste prestazioni impongono che l'Istituto debba operare in coerenza con gli indirizzi tracciati nel **Libro Bianco presentato dal Ministro del Lavoro Sacconi**, indirizzi che mettono a fuoco i postulati di un moderno Stato sociale.

L'Inpdap procede su questi binari, verso il **“welfare delle opportunità”**, con il quale si vuole progressivamente sostituire il modello attuale di interventi prevalentemente risarcitori con *interventi “anticipatori”, con offerte personalizzate e differenziate rispetto ai singoli bisogni*.

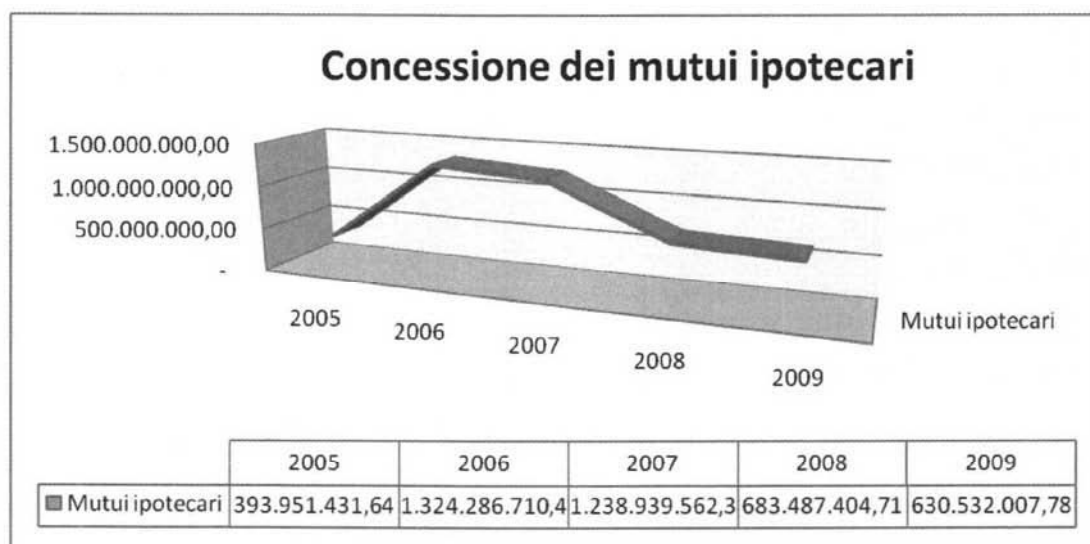
Le prestazioni creditizie

Sono stati concessi prestiti pluriennali e piccoli prestiti che ha riguardato circa **100.000 iscritti** (tra attivi e pensionati), con uno sforzo finanziario di oltre 1,3 mld. di Euro, con il pieno utilizzo delle risorse stanziato, in un regime di autonomia dalla Finanza Statale.



L'erogazione dei prestiti ha registrato una drastica riduzione diminuzione del tempo medio superiore al 50% (piccoli prestiti da 155 gg. del 2008 a 68 gg. del 2009; prestiti pluriennali da 184 gg. a 84 gg.).

Sono stati concessi, inoltre, circa 5.200 mutui ipotecari con una spesa di 630,5 milioni di euro, rispetto ad una previsione di 660 milioni ca.



Le prestazioni sociali

La spesa per le prestazioni sociali nell'anno 2009 è stata di **€ 96 mln.** e si è sostanziata nelle prestazioni "tradizionali" di seguito riportate:

- **vacanze studio in Italia e all'estero** che hanno coinvolto circa 42.000 giovani;
- **15.750 borse di studio** assegnate a figli e orfani di iscritti, delle quali n. 11.000 relative alle scuole di ogni ordine e grado e n. 4.750 relative all'istruzione universitaria e post universitaria;
- ospitalità per circa **3.550** giovani nei 5 convitti di proprietà e in quelli convenzionati con il MIUR attraverso 39 accordi
- **232 pensionati** che risiedono nelle **case albergo** dell'Istituto di Pescara e Monte Porzio Catone);
- **740 soggiorni senior** presso località marine e montane
- **142 pensionati** assistiti mediante convenzioni con strutture sanitarie

Sono *numeri* di tutto rilievo, che da soli rendono l'idea del forte impegno finanziario e di energie che l'Istituto profonde nel welfare inteso come ambito privilegiato per svolgere il proprio ruolo di sostegno alle fasce della popolazione più bisognose.

Il patrimonio

Le azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare stabilite nel Piano industriale sono rappresentate:

A - dall'avvio dell'alienazione del patrimonio immobiliare retrocesso (ai sensi dell'art. 43 bis della Legge n. 14/2009) con particolare riguardo agli immobili commerciali

B - dall'avvio della liquidazione del portafoglio titoli e dalla costituzione di un Fondo immobiliare chiuso ad apporto, attraverso il conferimento di cespiti immobiliari non strumentali mirato ad interventi a forte impatto sociale e sul territorio a sostegno delle fasce cosiddette deboli.

Punto A: espletate le propedeutiche attività per valorizzare le proprie banche dati e, soprattutto, la propria *situazione patrimoniale* con le unità immobiliari riacquisite in proprietà dopo l'esaurirsi delle operazioni di cartolarizzazione, ha riportato i seguenti risultati:

- iscrizione in bilancio di oltre **12.000 unità**, per un valore complessivo di oltre **911.000.000 euro**.

- entrate per € **28.000.000**, in un contesto di immobili caratterizzati dalla non agevole allocazione e per questo ancora invenduti a quasi un decennio dal loro trasferimento alla Società Veicolo.

Non può scindersi dai risultati di valorizzazione del patrimonio il conferimento definito con apposita deliberazione di apporto al **Fondo immobiliare chiuso Senior** di un primo gruppo di n. 12 immobili, per un controvalore di apporto pari a € 100.500; gli effetti traslativi si sono manifestati nell'aprile 2010.

Il Fondo è stato costituito nell'ultima parte dell'anno 2009 e presenta spiccate caratteristiche "sociali". Per questo è stata prevista la presenza al vertice del Fondo di un Comitato Etico di alto profilo che varerà e verificherà tutti gli atti.

Al momento, il Fondo ha proceduto alla sottoscrizione di quote del Fondo AQ, la cui costituzione è stata promossa dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la finalità di acquisire e locare in tempi rapidi unità immobiliari in prossimità delle zone colpite dal sisma dell'aprile 2009, alleviando così il disagio abitativo della popolazione abruzzese.

Punto B: quanto al secondo punto, la **valorizzazione del portafoglio titoli** costituito per la maggior parte da Titoli di Stato è stata effettuata, nel pieno rispetto delle direttive previste dal Ministero dell'Economia e Finanze in misura parziale, con riferimento solo a una parte del portafoglio titoli affidato alle SGR delegate alla gestione.

Il controvalore complessivo incassato è stato pari ad € 317.700.000,00 di cui € 64.500.000,00 per la restituzione parziale del mandato affidato alla BNP Paribas AM SGR p.A., e € 165.000.000,00 per anticipo estinzione mandato conferito alla Pioneer Investments Sgr p.A. ed € 74.169.827,00 relativo a titoli gestiti da Pioneer Investments Sgr p.A.

Per la restante parte del portafoglio è previsto il disinvestimento nel corso del 2010, entro la scadenza naturale del contratto di gestione, compatibilmente con la situazione dei mercati finanziari di riferimento.

In complesso, sono stati incassati **345.700.000 di euro.**

Le spese per il funzionamento

Le spese di funzionamento (spese per organi, personale e acquisto di beni e servizi) che l'Istituto ha sostenuto nell'esercizio 2009 ammontano a € **558,8 mln.**

Questo valore ha **dimensioni complessive inferiori rispetto all'esercizio precedente** (nel 2008 ammontavano a € 586.9 mln.), a testimonianza della determinazione posta dall'INPDAP nel realizzare strategie di risparmio e razionalizzazione.

A ulteriore conferma della virtuosità dell'Istituto nella gestione delle spese discrezionali, va considerata l'incidenza percentuale delle **spese di funzionamento sul totale delle spese** (66,8 miliardi di euro, con esclusione delle partite di giro), che si attesta allo **0,86%**, al di sotto dell'omologo valore del 2008 (**0,93%**).

Le spese per il personale

Le spese per il personale dell'esercizio 2009 ammontano ad € **384,18 mln.** e sono comprensive del salario accessorio definito secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia, come da attestazione di compatibilità resa dal Collegio Sindacale.

Tali spese, che risultano in **flessione** rispetto all'esercizio precedente (nel 2008 ammontavano a € 406,26 mln.), influiscono sul totale delle spese correnti (64,7 miliardi) nella **incidenza dello 0,59%**.

Per l'arricchimento del patrimonio professionale del proprio personale, l'Istituto ha investito € **1,99 mln.** (nel 2008, € 2,257 mln.) **in formazione.**

Questo andamento discendente sia delle spese di funzionamento che delle specifiche spese per il personale, rappresenta l'espressione della consolidata virtuosità dell'Istituto nell'attività gestionale.

In particolare, dimostra l'impegno profuso dall'Ente **per mantenere sostanzialmente stabile il valore del salario accessorio**, nonostante le limitazioni poste dalla legge n. 133/2008 e successive modificazioni e integrazione.

Le spese per acquisto di beni e servizi.

Le spese per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese per il sistema informativo, si presentano in € **112.070.000**, dato inferiore all'omologo del 2008 di € **128.920.000**.

L'aspetto significativo di questa contrazione, al di là dell'ordine di grandezza, è che la **positiva discontinuità si coglie nelle spese maggiormente discrezionali**, quali pubblicazioni (con **minori spese per € 240.000**), spese di pubblicità (con **minori spese per € 16.000**), consulenze (con **minori spese per € 490.000**).

Va evidenziato che l'Inpdap ha agito in riduzione di spesa cercando di comprimere quel tipo di iniziative che presentano un maggior grado di "sacrificabilità", in un momento di difficoltà dei bilanci pubblici, e senza incidere sul livello essenziale delle prestazioni.

Ciò in linea con il principio, secondo cui la riduzione indiscriminata di spese per l'acquisto di beni e servizi, può comportare una ripercussione diretta sui livelli di attività obbligatoria dell'Istituto.

La spesa per il sistema informativo

Le spese per il sistema informativo ammontano, sommando parte corrente e capitale, a € **92.140.000**.

L'incremento di € 19.770.000 rispetto alle omologhe voci dello scorso anno (€ 72.370.000), si riconduce al rilascio e alla manutenzione degli applicativi nell'ambito del nuovo sistema informativo normalizzato dell'Istituto.

L'avvio di tale nuovo sistema, costruito negli anni e divenuto punto di sintesi e di integrazione finale, sostituisce un sistema obsoleto, caratterizzato da applicativi informatici separati e non comunicanti, incapace di cogliere le opportunità offerte in termini di efficienza dalle tecnologie di integrazione e colloquio tra i vari applicativi.

L'impegno dell'Istituto in campo informatico prosegue in direzione di progetti finalizzati all'obiettivo di un miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati e delle relazioni con i propri amministrati.

Ci si riferisce in tal senso a:

- modernizzazione della struttura (*Progetto di dematerializzazione dei documenti per razionalizzazione flussi cartacei o elettronici, Integrazione nei processi produttivi di protocollo, PEC, Firma digitale e mandato di pagamento, Realizzazione di un sistema informatico unico e certificato*);

- Sviluppo e manutenzione procedure di Autogoverno (*Dimensionamento degli organici e mappatura delle competenze ed implementazione banca dati del personale*);

- Sviluppo e manutenzione procedure istituzionali ed Adeguamento e potenziamento infrastrutturale e gestionale (*Adeguamento/potenziamento delle piattaforme tecnologiche hardware e software centrali e periferiche dell'Istituto; Adeguamento /potenziamento delle reti TLC e dei cablaggi delle sedi; Adeguamento /potenziamento dei servizi gestionali ed operativi; la Sicurezza informatica; Adeguamento/potenziamento servizi di supporto all'utenza quali Call Center ed Help Desk*);

L'ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE 2009 – 2011.

- Evoluzione del portafoglio di servizi.**
- Innalzamento degli standard di performance e di qualità.**
- Realizzazione di maggiori entrate.**
- Realizzazione di economie sui costi di funzionamento.**

Come detto in premessa, il 2009 è stato il primo anno di attuazione del Piano industriale, varato il 31 marzo 2009 ed entrato in operatività nei mesi immediatamente successivi, predisposto con un forte coinvolgimento della dirigenza.

Criteri fondanti del Piano - in estrema sintesi - sono quelli del miglioramento della qualità dei servizi e del riequilibrio del bilancio dell'Ente, per la cui attuazione è stato individuato un percorso verso l'eccellenza gestionale.

Si illustrano di seguito le aree di intervento su cui è stata impostata la centralità delle **politiche innovative del Piano industriale**, il cui aggiornamento è stato effettuato con deliberazione commissariale n. 143 del 22 dicembre 2009, per adeguarlo temporalmente al triennio in scorrimento 2010\2012.

L'evoluzione del portafoglio servizi.

La posizione assicurativa

Le linee di indirizzo del consiglio di indirizzo e vigilanza e il Piano industriale 2009-2011 hanno dato una definitiva valenza strategica all'obiettivo di disporre di **posizioni assicurative complete, congruenti e certificate**, affinché l'Istituto possa diventare un punto di riferimento privilegiato per il Governo, e le istituzioni in generale, con riguardo alle informazioni relative alla posizione assicurativa dei dipendenti pubblici.

Nel corso del 2009, sono stati realizzati i seguenti passi:

- è proseguita l'azione di miglioramento delle operazioni di raccolta, governo, ed integrazione di tutte le informazioni con particolare attenzione all'attività di consolidamento della rete relazionale con gli enti datori di lavoro, che ha registrato un notevole passo avanti anche grazie all'impulso del Ministero del Lavoro.

Si sono, infatti, avviati ulteriori contatti con Amministrazioni ed Enti, per le richieste di collegamento telematico (Passweb), già operativo per circa 1 milione di dipendenti degli enti locali

- si è proceduto al **recupero di elementi di posizione assicurativa**, i quali - pur presenti nelle denunce effettuate dagli Enti - non avevano alimentato la posizione assicurativa, a causa di incongruenze segnalate dal sistema informativo

- è stato avviato un piano di razionalizzazione degli indicatori di qualità del dato, quale base di partenza per l'ottimizzazione degli strumenti di analisi

- è stato definito il contenuto del portale informatico, al quale i cittadini-utenti potranno accedere per usufruire dei Servizi relativi alla propria posizione assicurativa per la consultazione dell' **estratto conto previdenziale on line**, che si articola in tre componenti fondamentali:

- ✓ possibilità di *visionare la propria posizione assicurativa*, così come risulta dalla banca dati dell'Istituto;
- ✓ possibilità di *richiedere alla sede di competenza, direttamente tramite internet, modifiche o integrazioni* della propria posizione assicurativa;
- ✓ possibilità di visualizzare una *simulazione* di quello che sarà il tasso di sostituzione tra l'ultimo stipendio e la prima pensione.

Le funzionalità predette potranno essere attivate non appena sarà definito il processo di accreditamento degli utenti e la revisione del layout della modulistica.

Pertanto, **i Servizi al cittadino** saranno resi accessibili all'utenza in modo graduale, attraverso un filtro per Enti pubblici datori di lavoro, partendo da quelli già in regola con le forniture massive di dati di posizione assicurativa.

Per effetto della sommatoria di tali iniziative, l'Istituto sta mettendo al centro dei propri programmi di attività il **completamento della banca dati delle posizioni assicurative**, dimostrando la forte attenzione verso il momento informativo e consulenziale ai propri iscritti.